



GALILEO GALILEI
PADRE della SCIENZA
CINQUE il giuramento
"non si rinnegare a suo
sope in salute d'ale"

La VOCE

del Comitato Scientifico G.A.MA.DI.

Direzione Ing. Vincenzo Brandi

La VOCE ANNO XIII N° 3

NOVEMBRE 2010

PAGINA 2

Viaggio in Libano

Ogni settembre – nella settimana che comprende le date dal 16 al 18 – una folta delegazione italiana, di almeno 50 persone, accompagnata da altre piccole delegazioni straniere provenienti da tutto il mondo (Europa, Stati Uniti, Australia, Malaysia, Singapore, Pakistan ...) va in visita ufficiale in Libano. Si tratta del comitato fondato dal compianto giornalista del Manifesto, purtroppo prematuramente scomparso, Stefano Chiarini, che commemora ogni anno la terribile strage avvenuta tra il 16 ed il 18 settembre del 1982 nel campo profughi palestinese di Chatila, e nell'adiacente quartiere di Sabra. Entrambe queste località sono poste al centro della zona più popolare di Beirut.

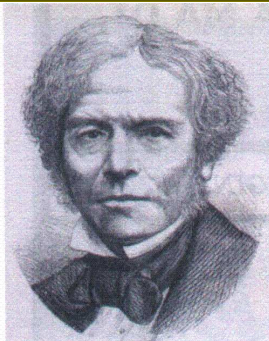
Per chi ha dimenticato questo terribile evento, ricordo che la strage, in cui furono barbaramente uccisi circa 3000 civili indifesi (le donne dopo essere state violentate dai loro assassini), avvenne durante l'ennesima invasione israeliana del Libano. L'esercito di Tel Aviv, sotto la regia dell'allora ministro della difesa Ariel Sharon, occupò Beirut (con la complicità delle potenze occidentali che ritirarono prematuramente le loro truppe che avrebbero dovuto interporre tra le parti); circondò i campi palestinesi e poi spedì i loro alleati libanesi, le bande fasciste della cosiddetta "Falange Libanese" e i mercenari ausiliari del cosiddetto "Esercito del Sud-Libano", a fare il "lavoro sporco" a colpi d'ascia e di pugnale.

La delegazione italiana riunita nel "Comitato Chiarini per non dimenticare Sabra e Chatila", non si limita a visitare i campi profughi palestinesi posti in tutto il Libano in tutte le città storiche del paese, come Tiro, Sidone, Tripoli, che ricordano il glorioso passato della civiltà fenicia (i profughi sono presenti in Libano dal 1948 quando vi fu la cacciata in massa a mano armata da parte delle milizie israeliane di tre quarti della popolazione palestinese dalle zone da loro occupate). Si svolgono colloqui con i rappresentanti della società palestinese e di tutti i partiti palestinesi, sia quelli favorevoli al Presidente Abu Mazen, come Fatah, che di quelli contrari, come Hamas. Si hanno contatti anche con tutte le forze popolari libanesi, che sono riuscite a scacciare l'invasore israeliano da vaste zone occupate del Libano con una vittoriosa guerra partigiana durata 22 anni, come il partito Hezbollah, rappresentante degli Sciiti radicali, il Partito Comunista Libanese, i socialisti di tendenze nasseriane, ecc. Quest'anno la delegazione è stata ricevuta anche dal segretario del principale partito di governo, Ahmed Hariri, nipote del primo ministro misteriosamente assassinato alcuni anni fa.

In tutti questi colloqui emerge una generale preoccupazione per la possibilità di un'altra invasione israeliana (l'ultima è stata quella del 2006 vittoriosamente respinta dai guerriglieri libanesi), e per le manovre israeliane ed occidentali tese a creare tensioni tra le forze libanesi di varie tendenze che oggi finalmente hanno raggiunto un accordo per un governo di unità nazionale. Uno di questi tentativi di destabilizzazione è quello di attribuire l'assassinio di Hariri ora alla Siria, ora ad Hezbollah, mentre Hezbollah accusa apertamente gli Israeliani. Emerge anche un generale scetticismo sul teatrino dei cosiddetti colloqui di pace tra il gruppo di Abu Mazen e gli Israeliani, mentre i coloni ebrei stanno di fatto completando la colonizzazione forzata di tutta la Palestina.

Un'ultima osservazione è doverosa: il Comitato Chiarini è un ponte verso realtà sulle cui opinioni in Occidente si stende il velo della censura e della disinformazione, classificandole genericamente come "terroriste". Sarà per questo che l'ambasciatore italiano a Beirut si rifiuta ostentatamente di parlare con i rappresentanti di Hezbollah, cioè con una delle principali forze presenti nella coalizione governativa del Libano, che, oltre tutto controlla capillarmente il Libano-Sud, cioè proprio la zona in cui sono presenti le truppe italiane dell'ONU?

Michael Faraday



Michael Faraday, uno dei più importanti chimici e fisici dell'800, famoso soprattutto per le sue straordinarie scoperte nel campo dell'elettromagnetismo e dell'elettrochimica, era nato in realtà da una famiglia poverissima nel piccolo centro di Newington Butts, in Inghilterra, nel 1791.

Il padre era un fabbro con continui problemi di salute. Da giovanissimo fu avviato a lavorare come fattorino e poi come rilegatore in una libreria e non effettuò alcun tipo di studio regolare. Tuttavia la sua grande passione per la ricerca scientifica lo portò a frequentare da completo autodidatta le lezioni del noto chimico Humphry Davy.

Fu notato da Davy e riuscì a diventare suo assistente, ma con compiti spesso assai umili, tra cui quello di cameriere. Ebbe notevoli difficoltà ad affermarsi nel seno della classista società inglese: tra le persone che lo osteggiarono e lo umiliarono vi fu la stessa moglie di Davy ed, in un secondo tempo, lo stesso suo maestro, geloso dei progressi dell'allievo.

In campo chimico Faraday ottenne notevoli risultati nello studio dei composti del cloro e degli idrocarburi aromatici (a lui si deve la **scoperta del benzene**), ed inoltre nel settore della liquefazione e diffusione dei gas, e delle leghe dell'acciaio. Si deve anche a lui l'invenzione del famoso **"becco Bunsen"**, apparecchio fondamentale nella ricerca chimica, poi perfezionato da Bunsen.

Ma soprattutto nel settore elettrico rifuse il genio di Faraday, sperimentatore sempre attento ed instancabile. A lui si devono le ben note leggi fondamentali dell'elettrochimica dette **leggi di Faraday**, che sottolineano la proporzionalità tra la carica elettrica e la massa di elettrolita che si raccoglie agli elettrodi di una soluzione elettrolitica, e la proporzionalità tra carica elettrica che affluisce agli elettrodi e carica ionica dell'elettrolita.

Nel campo elettromagnetico il grande fisico inglese scoprì il fenomeno dell'**induzione elettromagnetica**, secondo cui correnti elettriche o campi magnetici variabili generano corrente elettrica indotta. Questa fondamentale scoperta è alla base di tutte le tecnologie di produzione dei moderni motori elettrici. Egli stesso mise a punto un tipo di **dinamo** capace di erogare corrente ed elaborò l'**equazione detta di Faraday** che esprime il fenomeno dell'induzione.

Faraday inoltre intuì la presenza di **linee di forza** di origine elettromagnetica e di **campi elettromagnetici** nel vuoto. Non avendo una grande preparazione matematica non ne diede un'interpretazione matematica, compito che poi sarà svolto dal grande Maxwell, ma la sua equazione coincide comunque con una delle equazioni fondamentali di Maxwell.

Faraday dimostrò inoltre che anche le radiazioni luminose sono elettromagnetiche, riuscendo a far ruotare mediante un campo magnetico il piano di polarizzazione di un fascio di raggi luminosi in un vetro polarizzante da lui ideato.

Si deve a lui anche l'invenzione della cosiddetta **"gabbia di Faraday"**, basata sul principio che le cariche elettriche si concentrano sulla superficie dei conduttori, che è alla base di tutti i sistemi di protezione di un ambiente dalle scariche elettriche, come ad esempio nelle gabbie parafulmini degli edifici moderni.

Divenuto membro della famosa Royal Society, di cui era stato presidente Newton, Faraday con molta modestia rifiutò due volte di divenirne presidente. Declinò anche l'onore di essere sepolto alla sua morte accanto alla tomba dello stesso Newton. Scoppiata la guerra di Crimea, il grande scienziato si rifiutò fermamente di utilizzare le sue conoscenze per mettere a punto armi chimiche.

Morì, ormai famoso ed universalmente stimato, ad Hampton Court nel 1867. Raramente un autodidatta di così umili origini ha dato tanto per lo sviluppo della scienza e della tecnologia moderna.



GALILEO GALILEI
PADRE della SCIENZA
Scrittore di prosa, poeta
e filosofo. A lui si deve
il metodo scientifico.

QUESTIONI DELLA SCIENZA

di Andrea Martocchia -

(CONTRO)RIFORMA IN SOSPESO: I PADRONI SCALPITANO

Dopo l'approvazione in Senato, in piena estate, il tentativo di fare approvare ai primi di ottobre il DDL alla Camera (un 'golpe' invocato dalla CRUI e dalla Confindustria) mentre scriviamo sembra fallito.

L'ANDU ci informa che la discussione in Aula inizierà il 14 ottobre prossimo e ciò, secondo il Presidente della CRUI, "equivale molto probabilmente, nella situazione politica che stiamo attraversando, alla rottamazione anticipata del provvedimento".

Purtroppo non è certo che quanto temuto dal Presidente della CRUI si avverrà. Certamente questo è il momento di intensificare la mobilitazione in tutti gli Atenei per ottenere il definitivo ritiro di un DDL che, se approvato, demolirebbe del tutto l'Università statale, come vogliono invece i Rettori della CRUI. (...)

Va tenuto presente che nel Parlamento - in tutti i Gruppi parlamentari - prevale ancora la richiesta della riduzione dei tagli e NON anche la critica radicale all'intero DDL, che è inemendabile.

La situazione di stallo non piace per niente a Confindustria, vera ispiratrice delle (contro)riforme presentate in questi anni e dunque "suggeritrice" della Gelmini. Una serie di articoli sul Sole24Ore, a cavallo tra settembre e ottobre, hanno tradito questa preoccupazione padronale: l'occasione è troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire...

A contestare la posizione di Confindustria e della CRUI c'è la Rete 29 Aprile, organizzazione del movimento dei ricercatori universitari, che ha fatto circolare il testo che di seguito riportiamo in versione leggermente abbreviata

<http://www.rete29aprile.it/comunicati-stampa/il-ddl-sull-universita-la-fretta-delle-toghe-rettoriali-gli-appetiti-della-confindustria.html>

→

LA FAME IN SUDAFRICA

Juliet Kollewe e Raj Patel –Gran Bretagna

A due anni dall'ultima crisi alimentare, il prezzo dei cibi sono di nuovo un problema globale. Proprio come nel 2008, c'è un netto aumento dovuto alla crescente domanda e alla carenza di scorte, che a sua volta è stata causata dall'instabilità climatica e dall'insufficienza dei raccolti. La situazione è aggravata dalla speculazione finanziaria e dal cambiamento delle abitudini alimentari nei paesi asiatici in rapida crescita. Per questo la Fao ha indetto un vertice di emergenza sul cibo per il 24 settembre.

Di recente in Mozambico sono scoppiate delle rivolte dopo la decisione del governo di aumentare del 30 per cento il prezzo del pane. In precedenza erano cresciute le tariffe dell'energia elettrica e dell'acqua. I disordini hanno provocato sette morti e centinaia di feriti.

In media i mozambicani spendono tre quarti del loro reddito per gli alimenti. Secondo la Fao, la metà dei poveri dei paesi del paese soffre già di malnutrizione acuta. I timori sono aumentati quando la Russia ha prorogato a tutto il 2011 il divieto di esportare il grano, deciso ad agosto dopo il calo di produzione causato dalla siccità e dagli incendi.

"Il divieto ha modificato profondamente il mercato", spiega Sudakshina Unnikrishnan, analista di Barclays Capital.

"Prevediamo altri aumenti del prezzo del mais e del grano, visto che i paesi importatori stanno cercando di accaparrarsi le scorte".

In Europa il prezzo del grano ha superato i 294 dollari la tonnellata, mentre quello del mais ha raggiunto il livello più alto dal giugno 2009. Lo zucchero è stabile ma a febbraio ha toccato il picco più alto degli ultimi 29 anni. L'associazione europea degli industriali mugnai ha sottolineato il ruolo degli speculatori, ma la causa principale è la scarsità dell'offerta.

Se il prezzo del cibo continua a salire, dice Abdolreza Abbassian, economista della Fao, sono probabili altre proteste nei paesi poveri: "Quella della Russia è stata l'ennesima decisione che aumenterà la pressione sui prezzi".

Secondo la Fao, nel 2010 saranno raccolti 646 milioni di tonnellate di grano, il 5 per cento in meno rispetto all'anno scorso, mentre la produzione mondiale di orzo, colpita duramente dalle condizioni climatiche nell'area dell'ex Unione Sovietica e nell'Unione europea, dovrebbe scendere del 22 per cento a 129 milioni di tonnellate, il picco più basso degli ultimi trent'anni.

Tra le cause c'è anche il calo della produzione di esportatori come Argentina e Stati Uniti, che coincide con l'aumento della domanda della Cina, dove salgono anche i consumi di carne. L'indice Fao dei prezzi della carne di agosto è il livello massimo dal 1990 ed è cresciuto del 16 per cento rispetto al 2009.

Il prezzo dell'agnello è il più alto degli ultimi 37 anni, quello del manzo degli ultimi due, e sono aumentati anche i prezzi del maiale e del pollame.

Quest'anno il raccolto di grano della Gran Bretagna dovrebbe essere vicino alla media, mentre la Germania, che ha avuto un agosto piovoso, potrebbe dipendere dalle importazioni per la prima volta dal 2000: secondo l'associazione degli agricoltori tedeschi il raccolto di grano dopo la semina invernale calerà del 9 per cento, costringendo il paese a importarlo da Francia e Stati Uniti.

Il maltempo ha inciso anche sulla qualità del frumento, che risente dell'eccessiva esposizione alla pioggia. E il grano scadente, di solito, è usato come mangime per il bestiame.

"Ma se nell'emisfero meridionale, cioè in Argentina e in Australia, il raccolto previsto per Natale non sarà abbondante, il prezzo del grano potrebbe restare comunque stabile" dice Guy Gagen consulente del sindacato degli agricoltori britannici, visto che l'emisfero settentrionale –Stati Uniti, Canada, Russia ed Europa del nord – produce l'80 per cento del grano mondiale.

Gli esperti, inoltre, fanno notare che oggi il mercato non ha riserve limitate come nel 2008, perché in questi due anni si è cercato di reintegrare le scorte.

Per la maggior parte dei paesi poveri però, la crisi del 2008 non è mai finita, perché la recessione mondiale gli ha impedito di uscirne. Così nel 2006 le persone malnutrite erano 854 milioni, l'anno scorso hanno superato il miliardo.

SE LA SINISTRA RICORDASSE

quale centro di coordinamento e di guida alle forze reazionarie e corrotte sia il Vaticano con l'insegnamento della cieca obbedienza ai governanti, in qualsiasi modo arrivati al potere purché prestino l'ossequio dovuto al "santo Padre" e soprattutto ricordasse il famigerato 20 giugno 1949

AVVISO SACRO

Fa peccato mortale e non può essere assolto:

- 1) chi é iscritto al Partito comunista**
- 2) chi ne fa propaganda in qualsiasi modo**
- 3) chi vota per esso e per i suoi candidati**
- 4) chi scrive, legge o diffonde la stampa comunista**
- 5) chi rimane nelle organizzazioni comuniste: Camera del lavoro, federterra, Fronte della gioventù, CGIL, UDI, A,P,I., ecc.**

E' scomunicato e apostata

chi, iscritto al Partito comunista ne accetta la dottrina atea e anncristiana; chi la difende e chi la diffonde.

Queste sanzioni sono state anche estese a quei partiti che fanno causa comune con il comunismo.

Nota bene:

Chi in confessione tace tali colpe fa sacrilegio, può invece essere assolto chi, sinceramente pentito, rinuncia alle sue false posizioni.

e per concludere come ciliegina sulla torta di odio avvelenata (ndr)

Il signore illumini e richiami tutti i fedeli alla difesa della Fede e all'unità della chiesa, essendo in pericolo la loro eterna salvezza.

UN BEL PIATTO DI GRILLI E CAVALLETTE

Damian Carrington – The Observer – Gran Bretagna



Pechino, Cina. Uno spiedino di cavallette

Secondo una nuova ricerca, si potrebbe continuare a mangiare carne senza danneggiare il pianeta: il trucco consiste nel passare al consumo di insetti e altre bestioline.

L' allevamento di mucche, maiali e pecore occupa due terzi dei terreni da pascolo di tutto il mondo e genera il 20 per cento dei gas serra.

La Fao sta quindi esaminando uno studio sul consumo di insetti. Nel 2008 ha organizzato un incontro a Bangkok in Thailandia sull' argomento e per il 2013 sta preparando un congresso mondiale.

Il professor Arnold van Huis un entomologo dell' università di Wageningen nei Paesi Bassi, autore dello studio, sostiene che mangiare gli insetti presenta diversi vantaggi. " < il consumo di carne è un problema " spiega. " Nel 2050 la popolazione mondiale sarà passata da sei a nove miliardi di abitanti e il consumo di carne continua a crescere. Vent' anni fa si mangiavano in media venti chili di carne a persona , ora siamo passati a cinquanta e tra vent' anni si arriverà a ottanta. " Se continuiamo così ci vorrà un' altra terra ".

Arnold van Huis è un entusiasta sostenitore del consumo di insetti, ma visto il suo ruolo di consulente della Fao non può essere liquidato come un eccentrico. " In buona parte del mondo si mangiano già ", fa notare. " Solo in occidente non succede ". Noi abbiamo un blocco psicologico. Ma perché? In fondo mangiamo i gamberetti , che sono molto simili " Tra i vantaggi di questa dieta va segnalato che gli insetti contengono proteine, vitamine e minerali in abbondanza .

L' ultima ricerca di van Huis condotta con il collega Dennis Oonincz dimostra che l' allevamento di insetti produce molti meno gas serra di quello del bestiame. Allevando insetti comunemente mangiati , come cavallette, grilli e larve , si emette un decimo di metano.

Gli insetti poi generano trecento volte meno protossido di azoto, un altro gas serra, e molta meno ammoniaca, una sostanza inquinante prodotta dall' allevamento di suini e pollame.

Essendo animali a sangue freddo gli insetti convertono la materia vegetale in proteine con grande efficienza , spiega van Huis. Inoltre i rischi sanitari sono più bassi. Ammette però che sarà difficile convincere tutti a mangiarli. " E' molto importante la preparazio-

ne. Per superare il disgusto bisogna saperli cucinare"

Nell'ottanta per cento dei paesi del mondo si mangiano oltre mille tipi di insetti, soprattutto ai tropici, dove sono piuttosto grandi ed è difficile raccogliarli. Il funzionario della Fao Patrick Durst che nel 2008 aveva coordinato il convegno di Bangkok ha contribuito a creare un progetto di allevamento insetti della Fao in Laos, partito ad aprile. Il sapere dei 15mila allevatori di cavallette della Thailandia è stato divulgato oltre confine.

"Durante il convegno alcuni caldeggiavano il potenziamento dell'industria casearia in Laos per ridurre la carenza di calcio" racconta Durst (il cui insetto preferito è la vespa fritta) "uno snack molto croccante e leggero" "Ma è un'idea assurda, visto che la maggior parte degli asiatici è intollerante al lattosio".

Cavallette e grilli sono ricchi di calcio e il novanta per cento dei laotiani ha mangiato insetti almeno una volta, dice. Aggiunge che la priorità della Fao è quella di aumentare il consumo di insetti nelle regioni dove è accettato, ma ha subito un calo a causa dell'influenza della cultura occidentale.

Durst pensa inoltre che l'allevamento di insetti possa essere una nuova fonte di reddito e aiutare a proteggere le foreste, in cui si raccolgono molti insetti selvatici. "Sarà un processo graduale, ma in espansione".

Inizialmente gli insetti potrebbero essere usati per nutrire gli animali d'allevamento come i polli e i pesci, che li mangiano in natura. Poi si potrebbero usare come ingredienti da unire ad altri.

"L'idea è macinare la carne" aggiunge van Huis, "per fare una specie di pasticcio, più familiare ai palati occidentali"

NON ABBIAMO MAI CREDUTO ALLA STORIELLA DEL TERRORISMO CHE ABBATTE LE DUE TORRI

Dopo nove anniUn commento di di Giulietto Chiesa

«Le Monde» dell'11 settembre 2010 si accorge, con nove anni di ritardo, che la versione ufficiale dell'11 Settembre non sta in piedi. Quanto a tempestività giornalistica non c'è male! Ma, come si suol dire, meglio tardi che mai.

Naturalmente le carte in tavola non vengono messe: né tutte, né le più importanti. Ma, come il lettore potrà leggere da questi estratti che traduciamo dalla pagina web del più autorevole giornale francese, «Le Monde» è costretto a riconoscere che la storia ufficiale non solo puzza di marcio, ma che nemmeno l'amministrazione americana di Barack Obama è in condizione di tirarla fuori dal congelatore che non funziona più. Che cosa diranno ora i "debunkers"?

C'è solo da immaginare che metteranno anche «Le Monde» nella categoria dei cospirazionisti. Povero «Le Monde»! Ma, a giudicare dalle prime reazioni dei lettori del giornale francese, quasi la metà non solo non protestano ma insistono, chiedono chiarimenti, si stupiscono.

L'altra metà s'indigna, naturalmente. Vorrebbero che «Le Monde» pubblicasse non solo il link a Loose Change, ma anche quelli dei siti cosiddetti debunking.

Come se, in questi anni, fosse esistita una qualche par condicio tra la menzogna di tutti i media (alla quale «Le Monde» ha attivamente partecipato) e le verità delle domande che, insieme a migliaia di altri ricercatori di tutto il mondo, andavamo ponendo. Il bello è che il prossimo anno, il decimo anniversario, sarà tutto un festival di rivelazioni attorno al mistero.

«Le Monde» ha solo preso atto che la pagina, chiusa dalla versione ufficiale («è stato Osama bin Laden») si va riaprendo inesorabilmente. E si va riaprendo perché l'Impero sta sgretolandosi, giorno dopo giorno, e non c'è cemento che possa tenerlo insieme ancora molto a lungo. E, quando la nave affonda, è noto che i topi scappano.

La VOCE ANNO XIII N° 2

OTTOBRE 2010

PAGINA *b*

LE PREZIOSE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE DEL G.A.MA.DI.

FRIEDRICH ENGELS



DIALETTICA DELLA NATURA

EDIZIONI G.A.MA.DI.
2002

Comitato Scientifico G.A.MA.DI.

Materialismo dialettico e conoscenza della natura

Domenico Sandron - Vincenzo Brandi - Mauro Cristaldi
Francesco De Blasi - Bruno De Vita - Federico Mantini
Andrea Martocchia - Silvano Tagliagambe

EDIZIONI G.A.MA.DI. 2005

KIM JONG IL

IL SOCIALISMO E' SCIENZA

Edizione C.I.S.I.S.

Anno 1996

Denis Diderot

Pensieri sull'interpretazione della natura

Le pensées que et d'apparence
de la nature et de l'homme - la nature

KIM DJEUNG IL

A PARTIRE DAGLI IDEALI DELLO JUCHE

Libera traduzione di Miriam Pellegrini Ferri

Edizioni G.A.MA.DI. 2005
Omaggio al popolo coreano nel
60° della Liberazione

ATA

FEDERAZIONE SCIENTIFICO G.A.MA.DI.

Friedrich Engels:



L'ORIGINE DELLA FAMIGLIA DELLA 'PROPRIETA' PRIVATA E DELLO STATO

con la collaborazione di Silvano Tagliagambe
Edizioni G.A.MA.DI. 2006

G.A.MA.DI.

Presenta
OPERAI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI!

KIM JONG IL

La Filosofia dello Juche è una Filosofia
Rivoluzionaria OriginaleIntervista concessa a Kunroja,
Rivista teorica del
Comitato Centrale del
Partito del Lavoro di Corea

Traduzione di Martina Ferri

26 luglio 1996

Comitato Scientifico del G.A.MA.DI.

e Redazione
(ordine alfabetico)Ing. Domenico Anastasia
(strutturista)Ing. Vincenzo Brandi
(Ricercatore chimico)Prof. Mauro Cristaldi
(Docente naturalista)Prof.. Francesco De Blasi
(Docente di matematica)Arch. Bruno De Vita
(Editore TV)Dottor Andrea Martocchia
(Astrofisico)Prof. Silvano Tagliagambe
(Filosofo della scienza)Prof. Massimo Zucchetti
(Ingegnere nucleare)

oooooooooooooooooooooooooooo

La VOCE

Del Comitato Scientifico G.A.MA.DI.
Dispensa inserita nel
Mensile del G.A.MA.DI.
Non acquistabile separatamenteDirettore Responsabile
Ing: Vincenzo Brandi